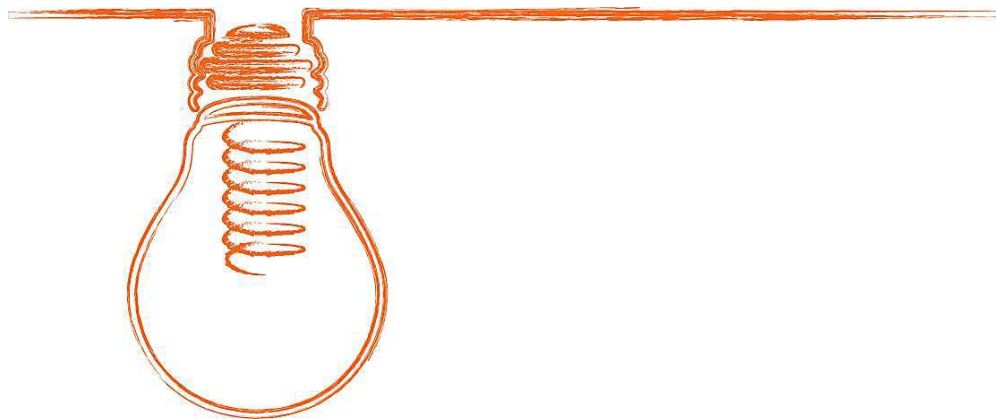




Budget economico 2023

Roma, 27/10/2022

Budget economico 2023

Con il Decreto Legislativo n. 91/2011 è stata disciplinata l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 2 della Legge n. 196/2009 (legge di contabilità e finanza pubblica).

Successivamente, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato - ai sensi dell'articolo 16 del predetto D. Lgs. n. 91/2011 - il Decreto 27 marzo 2013, con cui sono stati stabiliti i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini del raccordo dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

In particolare, il D. Lgs. n. 91/2011, prevede, all'articolo 24, comma 3, la predisposizione del budget economico entro il 31 ottobre, ne definisce lo schema e disciplina i criteri e le modalità della sua redazione per gli enti vigilati.

Mentre, il Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 stabilisce:

- all'art. 1, comma 1, che il processo di pianificazione, programmazione e budget è rappresentato almeno dai seguenti documenti: il budget economico pluriennale ed il budget economico annuale;
- all'art. 4, comma 1, ai fini del rispetto dei principi della flessibilità e degli equilibri di bilancio, che nel corso della gestione siano consentite revisioni del budget economico annuale da effettuarsi secondo le medesime modalità indicate per l'adozione del budget economico annuale.

Il budget economico pluriennale – che copre un periodo di tre anni tenuto conto delle linee guida delineate nei documenti di programmazione pluriennale approvati dagli organi di vertice - è formulato in termini di competenza economica e presenta un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale. Esso è annualmente aggiornato in occasione della presentazione del budget economico annuale.

Il budget economico per l'esercizio 2023 è stato definito in coerenza con i contenuti del D.L. n. 193/2016 e la vigente normativa in materia di riscossione tributi, integrando nelle previsioni le novità apportate con l'emanazione della Legge 234 del 30 dicembre 2021, riguardanti la revisione della governance e della remunerazione del servizio nazionale di riscossione.

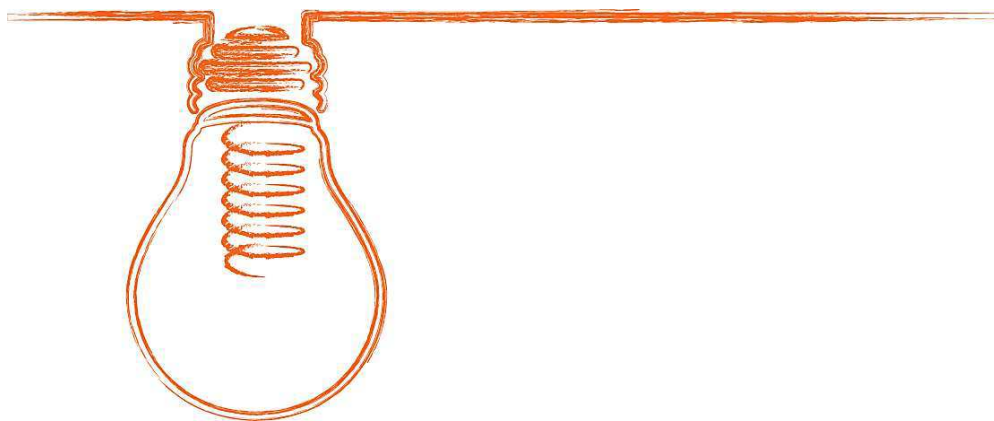
Si precisa, infine, che l'ISTAT, ha ricompreso l'Agenzia delle entrate-Riscossione nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della P.A., nell'ambito degli Enti pubblici produttori di servizi economici (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - n. 229 del 30 settembre 2022).

Di seguito il budget economico per l'esercizio 2023:

	Budget 2023
<i>Dati in euro</i>	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.010.843.074
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.003.500.000
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI LAVORI INTERNI	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.343.074
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	933.922.058
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.153.730
7) PER SERVIZI	215.231.934
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	63.444.912
9) PER IL PERSONALE	520.683.533
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.271.757
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	110.136.193
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.106.358
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	4.100.000
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	6.206.358
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ, PASSIVITÀ FIN	-
18) RIVALUTAZIONE	-
19) SVALUTAZIONI	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	74.814.658
20) IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI, DIFFERITE E ANT	18.977.752
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	55.836.906
Versamento risparmi spending ex L. 160/2019 art.1, c. 594 nei limiti previsti ex D.L. 193/2016 art.1 c.6-bis (€26.454.432)	26.454.432
Costi totali da sostenere per il servizio nazionale di riscossione al netto di partite valutative, svalutazioni e imposte	940.128.416

Di seguito il budget economico 2023, riclassificato secondo lo schema previsto ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 e la tabella di corrispondenza con lo schema precedente:

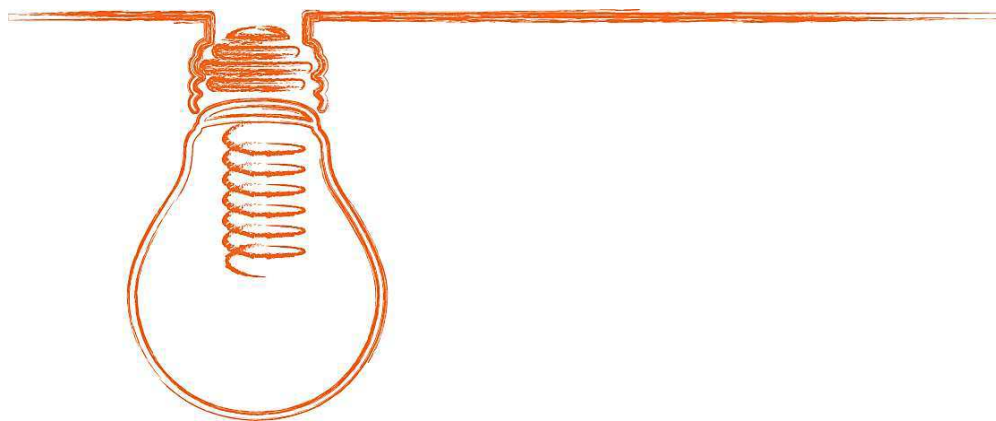
Riclassifica ex art. 2 comma 3 DM 27 marzo 2013 (Allegato 1)	Budget 2023 Aggiornamento riclassifica COFOG		Tabella di corrispondenza con il budget in delibera
	Parziali	Totali	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
1) Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		1.003.500.000	
a) contributo ordinario dello stato			
b) corrispettivi da contratto di servizio			
b.1) con lo Stato			
b.2) con le Regioni			
b.3) con altri Enti Pubblici dello Stato			
b.4) con l'Unione Europea			
c) contributi in conto esercizio			
c.1) con lo Stato			
c.2) con le Regioni			
c.3) con altri Enti Pubblici dello Stato	990.000.000		
c.4) con l'Unione Europea			
d) contributi da privati			
e) proventi fiscali e parafiscali			
f) ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	13.500.000		
2) variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0	
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione		0	
4) incremento di immobili per lavori interni		0	
5) altri ricavi e proventi		7.343.074	
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio			
b) altri ricavi e proventi	7.343.074		
Totale valore della produzione (A)		1.010.843.074	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		1.153.730	
7) per servizi		215.231.934	
a) erogazione di servizi istituzionali		0	
b) acquisizione di servizi	174.837.835		
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro*	40.255.692		
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	138.407		
8) per godimento beni di terzi		63.444.912	
9) per il personale		520.683.533	
a) salari e stipendi	359.753.825		
b) oneri sociali	131.077.872		
c) trattamento di fine rapporto	2.040.000		
d) trattamento di quiescenza e simili	7.028.166		
e) altri costi	20.783.670		
10) ammortamento e svalutazioni		23.271.757	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.891.467		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.380.290		
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0	
12) accantonamento per rischi		0	
13) altri accantonamenti		0	
14) oneri diversi di gestione		110.136.193	
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	0		
b) altri oneri diversi di gestione	110.136.193		
Totale costi (B)		933.922.058	
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		76.921.016	
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
15) proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		0	
16) altri proventi finanziari		4.100.000	
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0		
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		
d) proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	4.100.000		
17) interessi ed altri oneri finanziari		6.206.358	
a) interessi passivi	0		
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0		
c) altri interessi ed oneri finanziari	6.206.358		
17bis) utili e perdite su cambi		0	
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)		-2.106.358	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
18) rivalutazioni		0	
a) di partecipazioni	0		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		
19) svalutazioni		0	
a) di partecipazioni	0		
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		
Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n.5)		0	
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		0	
Totale delle partite straordinarie (20-21)		0	
Risultato prima delle imposte		74.814.658	
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		18.977.752	
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		55.836.906	



Budget economico 2023

Allegato A)
Budget economico pluriennale

Roma, 27/10/2022



Budget economico 2023

Allegato B)
Relazione illustrativa

Roma, 27/10/2022

SOMMARIO

PREMESSA	3
REVISIONE DELLA GOVERNANCE E DELLA REMUNERAZIONE.....	5
PRESUPPOSTI DEL BUDGET OPERATIVO	11
PRESUPPOSTI DEL BUDGET ECONOMICO	13
ANALISI DEI RICAVI	15
ANALISI DEI COSTI	17
BUDGET ECONOMICO	24
EMERGENZA COVID-19	26
MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA	28
PREVISIONI DI SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI	31
PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI	32
GESTIONE PROVVISORIA.....	37
PUBBLICAZIONE DEI COSTI DA SOSTENERE EX D.LGS. 159/2015	37

Premessa

L'iter di approvazione del budget economico dell'Agenzia segue le prescrizioni dell'art. 24, comma 3, del D. Lgs. n. 91/2011, i cui termini sono previsti entro il 31 ottobre di ciascun anno. Conseguentemente il budget economico per il 2023, che comprende nell'allegata documentazione il budget economico triennale per gli anni 2023, 2024 e 2025, è stato predisposto per la delibera del Comitato di gestione del 27 ottobre 2022 e la successiva trasmissione nel rispetto dei termini di legge, all'amministrazione vigilante, in forza di quanto previsto dalla Legge 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di bilancio per l'anno 2022) - comma 14: "le deliberazioni del comitato di gestione relative alle modifiche dei regolamenti e degli atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia delle entrate - Riscossione, nonché ai bilanci e ai piani pluriennali di investimento sono trasmesse per l'approvazione all'Agenzia delle entrate".

Eventuali sviluppi al contesto normativo di riferimento che potranno essere successivamente introdotti, potranno determinare revisioni del budget da sottoporre a nuova deliberazione in corso d'anno da parte del Comitato di gestione dell'Agenzia delle entrate – Riscossione, al fine di tenere conto delle modifiche introdotte successivamente al 27 ottobre 2022, anche in ordine alle variazioni dell'assetto economico e finanziario dell'Ente, che potranno essere contenute nella Legge di bilancio e, in altri provvedimenti riguardanti lo specifico settore di appartenenza.

A seguito del perdurare dello scenario di particolare criticità venutosi a determinare nel corso del 2020, a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, si sono succeduti numerosi interventi normativi, che - oltre alle misure di prevenzione e protezione - hanno previsto la sospensione dell'attività di recupero coattivo e della notifica degli atti della riscossione a partire dall'8 marzo 2020 fino, la ripresa delle attività nel corso del 2022, si protrarrà anche nell'esercizio 2023 che risulterà comunque caratterizzato da costi di produzione e di notifica significativamente più elevati rispetto ad una annualità ordinaria, sommando i volumi derivanti dai nuovi affidamenti a quelli pregressi, procedendo secondo un piano di graduale smaltimento.

Le attività, previste per il 2023 come per gli anni precedenti, si innesteranno comunque in un generale quadro di rispetto delle regole di prevenzione e garantendo le migliori prassi di distanziamento fisico tra le persone, a questo proposito è stata approntato, realizzato e reso operativo l'avvio di uno sportello virtuale di contatto che consenta ai contribuenti di colloquiare con gli addetti direttamente dal PC o tablet, ovviando alla presenza fisica presso gli sportelli. Tale attività è in estensione progressiva.

Risulta opportuno ricordare che l'Agenzia ottempera a tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza, tempo per tempo emanate - oltre che dal Governo e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - anche dalle autorità Regionali, il cui rispetto al fine di adeguare gli ambienti e rendere disponibili i presidi di protezione individuale, determina un consistente impatto di tipo economico.

Revisione della governance e della remunerazione

Come già ricordato con la pubblicazione della Legge 234 del 30 dicembre 2021, si è determinata una profonda revisione del servizio di riscossione dei tributi sia in ambito organizzativo sia per quanto riguarda la copertura dei costi di funzionamento del servizio stesso. Le ragioni di tali interventi sono state declinate nelle relazioni di accompagnamento alla Legge e vengono di seguito riportate, allo scopo di rappresentare le esigenze, gli interventi e le prospettive individuate dal legislatore.

L'art. 1 del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 2016, n. 225, ha disposto una revisione organizzativa del sistema della riscossione fino ad allora vigente, prevedendo:

- lo scioglimento delle società del gruppo Equitalia con decorrenza 1° luglio 2017;
- l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni di riscossione nazionale all'Agenzia delle entrate;
- lo svolgimento delle stesse al costituito ente pubblico economico, strumentale dell'Agenzia delle entrate, denominato «Agenzia delle entrate - Riscossione».

La necessità di proseguire nell'evoluzione del modello organizzativo e procedimentale del sistema nazionale della riscossione nella direzione del definitivo superamento del modello "duale", anche in ottica di potenziamento dell'efficienza amministrativa e di semplificazione del sistema nel suo complesso, determina l'avvio di un nuovo processo finalizzato alla progressiva integrazione tra le due Agenzie che, in una prima fase, si prevede di realizzare attraverso un cambiamento nella governance di controllo dell'Agente della riscossione e nel sistema di remunerazione per l'attività svolta.

Per incrementare l'efficacia dell'azione amministrativa e dei processi di controllo sull'Agenzia delle entrate - Riscossione nella direzione indicata, si è ritenuto opportuno prevedere che le relative funzioni di indirizzo e vigilanza siano attribuite all'Agenzia delle entrate, ente titolare della funzione di riscossione, anche per consentire una maggiore efficienza dell'attività nel recupero dei crediti affidati all'Agente della riscossione anche attraverso il più stretto ed efficace coordinamento dei processi operativi dei due enti in ottica di progressiva uniformità.

Nell'ambito delle attività di indirizzo e vigilanza, l'Agenzia delle entrate viene chiamata ad approvare i regolamenti e gli atti di carattere generale che regolano il funzionamento dell'Agenzia delle entrate - Riscossione con modalità

e termini analoghi a quelli previsti dall'articolo 60 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, come pure per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento.

Per ciò che concerne la programmazione delle attività di riscossione, in coerenza con le modifiche apportate sulla vigilanza dell'ente, viene eliminata la previsione dell'atto aggiuntivo in quanto i medesimi contenuti relativi ai servizi dovuti, agli oneri di funzionamento del servizio nazionale della riscossione, alle strategie per la riscossione dei crediti affidati dagli enti impositori, agli obiettivi e gli indicatori per misurare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di recupero e della gestione nel suo complesso di Agenzia delle entrate - Riscossione, sono direttamente individuati all'interno della convenzione di cui all'articolo 59 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 stipulata tra il Ministro dell'economia e delle finanze e il direttore dell'Agenzia delle entrate. Nella convenzione vengono poi stabiliti, ad integrazione delle risorse stanziare sui capitoli che vanno a comporre l'unità previsionale di base dell'Agenzia delle entrate, gli importi da trasferire in favore di Agenzia delle entrate – Riscossione.

Il legislatore inoltre ha tenuto conto di quanto affermato dalla Corte Costituzionale che nella sentenza n.120 del 2021, aveva evidenziato l'opportunità di valutare se l'istituto dell'aggio mantenesse ancora «una sua ragion d'essere – posto che rischia di far ricadere su alcuni contribuenti, in modo non proporzionato, i costi complessivi di un'attività ormai svolta quasi interamente dalla stessa amministrazione finanziaria e non più da concessionari privati – o non sia piuttosto divenuto anacronistico e costituisca una delle cause di inefficienza del sistema», risultando conseguentemente necessario procedere con un adeguamento del sistema di remunerazione dell'Agente della riscossione - al pari delle altre Agenzie fiscali - attraverso una dotazione con oneri a carico del bilancio dello Stato che assicuri il funzionamento dell'ente e la copertura dei relativi costi. Tale sistema, peraltro, risulta anche idoneo a garantire l'equilibrio della gestione finanziaria dell'ente evitando le criticità correlate al ritardato o mancato pagamento da parte degli Enti Creditori delle spese sostenute per le attività di riscossione svolte (rimborsi spese per procedure di recupero e diritti di notifica).

La copertura dei costi di cui sopra, viene definita attraverso la modifica dell'art. 17 del D.lgs. n.112/1999, ed è effettuata con oneri a carico del bilancio dello Stato inseriti nelle risorse stanziare in favore di Agenzia delle entrate, che ne cura l'erogazione all'Agente della Riscossione. I finanziamenti di cui all'art. 1 comma 13, lettera b) del D.L. n. 193/2016 sono determinati nell'importo di 990 milioni di euro, a partire dal 2022.

L'erogazione delle risorse destinate al regolare funzionamento del servizio nazionale della riscossione, deve inoltre garantire l'equilibrio finanziario.

Alla copertura degli oneri a carico del bilancio dello Stato, si provvede anche mediante:

- a) una quota, a carico del debitore, denominata spese esecutive, correlata all'attivazione di procedure esecutive e cautelari da parte dell'agente della riscossione, nella misura fissata con decreto non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, che individua anche le tipologie di spese oggetto di rimborso;
- b) una quota, a carico del debitore, correlata alla notifica della cartella di pagamento e degli altri atti di riscossione, da determinare con il decreto di cui alla lettera a);
- c) una quota, a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, in caso di emanazione da parte dell'ente medesimo di un provvedimento che riconosce in tutto o in parte non dovute le somme affidate, nella misura determinata con il decreto di cui alla lettera a);
- d) una quota, trattenuta all'atto del riversamento, pari all'1% delle somme riscosse, a carico degli enti creditori, diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali, che si avvalgono dell'agente della riscossione nazionale. Detta quota potrà essere rimodulata annualmente tenuto conto dei carichi annui affidati e dell'andamento della riscossione.

Le quote riscosse a tale scopo, sono riversate dall'agente della riscossione ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, e sino all'emanazione del citato decreto continuerà ad applicarsi, in quanto compatibile, il decreto del Direttore generale del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze del 21 novembre 2000.

Per i carichi affidati precedentemente al 01 gennaio 2022, l'Agente della riscossione riverserà in apposito capitolo del Bilancio dello Stato gli oneri percentuali incassati dal contribuente, così come quelli trattenuti agli enti, restando impregiudicati i diritti di Agenzia delle entrate - Riscossione e quindi i crediti iscritti a bilancio fino al 31 dicembre 2021.

Per l'attività coattiva e di notifica svolta successivamente all'1/1/2022 (anche su carichi pregressi) il rimborso delle spese per le procedure cautelari ed esecutive e per la notifica sono posti esclusivamente in capo al contribuente e

le somme incassate a tale titolo sono riversate dall'Agente della riscossione ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

Le previsioni a sostegno della Legge 234/2021, hanno inoltre tenuto conto delle circostanze di subentro dell'Agenzia delle entrate - riscossione a Riscossione Sicilia S.p.A, avvenuta con decorrenza 01 ottobre 2021, definita dall'articolo 76 del Decreto Legge n. 73 del 25 maggio 2021, in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 1, comma 1090, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. L'innesto di una ulteriore regione nel perimetro gestito dalla Agenzia delle entrate - Riscossione, oltre a uniformare la riscossione in ambito nazionale affidando il compito ad un unico soggetto, ha comportato un corrispondente innalzamento dei costi di funzionamento complessivi del servizio nazionale di riscossione, consolidati nella previsione di trasferimento di 990 milioni di euro determinata nella Legge 234/2021.

Le aspettative di versamento per il 2023, delle quote a copertura degli oneri a carico del bilancio dello Stato derivanti dalle previsioni operative e tenuto conto dei risultati già ottenuti nel corso del 2022, sono stimate non inferiori alle iniziali previsioni di 455 milioni di euro contenute nella tabella inserita nella relazione tecnica alla Legge 234 del 2021.

La revisione delle tabelle per l'individuazione delle procedure, l'adeguamento delle relative quote, la determinazione della quota a carico degli enti creditori diversi dall'Erario e dagli enti previdenziali pubblici per l'emissione di provvedimenti di sgravio, e l'estensione dei diritti di notifica ad atti diversi dalle cartelle di pagamento, potranno determinare valori incrementali delle quote a copertura degli oneri a carico dello Stato.

Nella redazione della proposta di budget per il 2023, realizzata in funzione dell'attuale scenario di riferimento, si è tenuto conto del contesto normativo vigente e, in particolare dell'atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il perseguimento degli obiettivi di politica fiscale, per gli anni 2022-2024, di seguito riportati:

L'Agenzia delle entrate - Riscossione eserciterà l'attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell'azione nonché di equità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo il gettito e l'incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari. In particolare, provvederà a:

1. garantire principi di trasparenza e leale collaborazione nel rapporto con i contribuenti, assicurando la diffusione delle informazioni riguardanti l'evoluzione normativa del settore della riscossione nazionale, nonché la conoscenza delle misure introdotte dal Legislatore, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, che possano agevolare la regolarizzazione dei debiti affidati all'Agenzia dagli enti creditori;

2. promuovere un modello di sviluppo dei servizi in ottica digitale per favorire la crescente operatività da remoto dei contribuenti attraverso l'efficientamento dei servizi web disponibili, migliorando qualità, gamma e accessibilità anche tramite la progressiva introduzione e diffusione dello sportello on-line con operatore, alternativo a quello fisico, per l'erogazione di servizi e assistenza in modalità video-chiamata su piattaforma digitale;

3. assicurare lo scambio informativo con gli enti impositori o beneficiari per consentire il tempestivo aggiornamento e la fruibilità dei dati contenuti nello stato della riscossione, ivi compresi quelli riguardanti le sospensioni legali, le rateizzazioni e i provvedimenti modificativi dei debiti affidati, anche attraverso la continua evoluzione dei sistemi e della relativa interoperabilità (in maniera particolare tra le proprie banche dati e quelle del contenzioso del Dipartimento delle finanze);

4. aumentare il livello di efficacia delle azioni di recupero migliorando le tecniche di analisi delle posizioni debitorie mediante l'acquisizione e l'utilizzo, nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy, delle informazioni presenti nelle banche dati disponibili per l'Agenzia anche attraverso la collaborazione con la Guardia di Finanza;

5. assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di definizione agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute;

6. avviare le procedure di riscossione in coerenza con la programmazione annuale delle attività che, nel rispetto dei termini di legge, dovrà tener conto della graduale ripresa delle attività sospese a seguito all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e della salvaguardia dei crediti affidati in riscossione;

7. garantire l'utilizzo sistematico dei servizi telematici del contenzioso tributario, al fine di favorire la formazione e la consultazione del fascicolo processuale informatico;

8. incrementare l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione.

Al fine di mantenere un corretto rapporto con i cittadini e ottimizzare l'attività di riscossione, proseguirà il coordinamento tra Agenzia delle entrate e Agenzia delle entrate – Riscossione finalizzato ad ogni possibile ulteriore sinergia operativa tra i due enti e all'allineamento delle relative policy interne sulla base delle vigenti disposizioni in tema di governance dalla riscossione. Verranno inoltre sviluppate forme di collaborazione con le altre amministrazioni per incrementare l'efficienza del servizio pubblico in favore dei contribuenti e degli operatori del settore e ad aumentare l'efficacia delle procedure di recupero coattivo, incentivando il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

Con riferimento ai volumi di riscossione, la proposta di budget è orientata a presidiare il raggiungimento di un livello complessivo degli incassi da ruoli non inferiore a quanto preventivato nell'ambito delle previsioni utilizzate (per la componente erariale) nella programmazione del Bilancio dello Stato, che, a legislazione vigente, tiene in considerazione:

- il particolare scenario macroeconomico post pandemico al quale si sommano le ulteriori incertezze sulle prospettive economiche

conseguenti al perdurare del conflitto bellico in Ucraina (rallentamento della ripresa economica, incremento dei prezzi, ecc.)

- le aspettative aggiornate di incasso delle ultime rate residue della cd. rottamazione ter previste ancora per il 2023.

Nel 2023, quindi, in presenza di livelli di riscossione stimati in circa 10,6 miliardi, coerenti con le aspettative di legge, e tenendo conto del trasferimento determinato dalla Legge 234/2021, si determinerebbe – al netto di eventuali partite valutative, rilevate nell'esercizio, riferite a stock di specifiche fattispecie di crediti iscritti a bilancio - un potenziale risultato positivo ante imposte per circa 74,8 milioni di euro, determinando imposte sul reddito per circa 19 milioni di euro. Tale risultato permetterebbe di procedere al riversamento integrale dei risparmi derivanti dall'applicazione delle norme sul contenimento della spesa pubblica per circa 26,5 milioni di euro, così come disposto dall'articolo 1, comma 6 bis, D.L. 193/2016, nei limiti dell'effettivo risultato d'esercizio dell'ente stesso.

L'utile residuo, al netto della quota vincolata a detto riversamento, sarà imputato a riserva patrimoniale.

Pertanto si osserva al riguardo che il Fondo di dotazione dell'ente, posto a presidio dell'attività istituzionale, così incrementato, recupererebbe, almeno in parte, la quota di Patrimonio Netto di 33 milioni di euro di Riscossione Sicilia SpA, azzerato nei saldi di migrazione alla data di subentro del 1 ottobre 2021 - in quanto utilizzata a fronte delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti a fondi rischi apportate negli ultimi bilanci d'esercizio della società - ripristinando in tal modo il grado di copertura patrimoniale posseduto dall'ente prima dell'estensione alla Regione Siciliana del proprio perimetro di attività.

In corso di esercizio, a seguito di eventuali ulteriori significative modificazioni dello scenario normativo di riferimento, nonché sulla base della valutazione dello stato di avanzamento della gestione, laddove necessario si procederà a verificare l'effettiva tenuta delle previsioni aggiornate, o nel caso se ne dovesse disporre il riesame, per ragioni attinenti al merito, anche economico finanziario.

Presupposti del budget operativo

La previsione dei volumi di riscossione per l'esercizio 2023 è stata elaborata sulla base dei seguenti presupposti:

- garantire la continuità operativa rispetto agli esercizi precedenti;
- presidiare il raggiungimento di un livello complessivo degli incassi da ruoli non inferiore a quanto preventivato nell'ambito delle previsioni poi utilizzate (per la componente erariale) nella programmazione del Bilancio dello Stato, che tiene conto delle relazioni tecniche di accompagnamento alla normativa di settore;
- ipotizzare sulla base delle serie storiche di distribuzione degli incassi realizzati, per anno di carico dei ruoli, il correlato sviluppo di aggi e oneri di riscossione da riversare al Bilancio dello Stato per la quota non riguardante i crediti in bilancio dell'Agenzia;
- presidiare adeguatamente le attività disciplinate dalle norme che riguardano le Definizioni Agevolate dei ruoli, con particolare riferimento al D.L. 119/2018 convertito con modificazioni dalla Legge n. 136 del 17 dicembre 2018;
- valutare lo stato dei piani di ammortamento delle dilazioni e la possibilità per i contribuenti di saldare le rate non pagate nei limiti del numero previsto per la decadenza;
- valutare la capacità operativa potenziale, stimata a regole vigenti, sulla cui base è stata ipotizzata la produzione di atti e documenti esattoriali, inclusi i recuperi dell'attività sospese nel corso del 2020 e del 2021 per effetto del differimento dei termini correlato alla normativa emessa a seguito della situazione emergenziale dovuta all'epidemia da Covid-19;
- sviluppare i piani operativi a supporto dei volumi di riscossione da conseguire, articolati nelle diverse tipologie delle procedure coattive, indirizzando l'analisi delle posizioni debitorie, conciliando i termini delle sospensioni dell'operatività, con la capacità produttiva e le esigenze di lavorazione del magazzino, anche con riferimento ai termini di presentazione delle comunicazioni di inesigibilità rispetto agli anni di consegna del carico ruoli;
- efficientare le attività coattive esattoriali al fine di incrementare il presidio del rischio operativo ed efficientare i tempi di riscossione;
- valutare i potenziali effetti di efficientamento dei processi di aggiornamento/acquisizione delle informazioni operative e condivisione di basi dati, finalizzati soprattutto all'azione di riscossione e con particolare riferimento alle attività nei confronti dei contribuenti con debiti rilevanti, sempre più focalizzate sull'analisi delle singole posizioni, per garantire l'effettivo incasso e la tutela della pretesa tributaria;
- presidiare il completamento del piano di smaltimento delle notifiche delle cartelle di pagamento arretrate (relative ai ruoli consegnati dagli enti in

prossimità dell'inizio della sospensione, nonché nel corso della stessa) che comporterà un volume complessivo di notifiche superiore all'ordinario anche per il 2023

Il volume di incassi stimato nel budget è di circa 10,552 miliardi di euro per il 2023, 10,702 miliardi per il 2024 e 10,652 miliardi per il 2025.

Tali prospettive di incasso, che necessariamente tengono conto dei dati disponibili alla data di redazione e di aggiornamento del budget, si inseriscono in continuità a sostegno del ruolo di "presidio della funzione di deterrenza e contrasto dell'evasione e per il progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari" (ex art. 17 D.lgs. 112/99).

La piena realizzazione dei piani di attività e del raggiungimento dei livelli di incasso ruoli previsti consentirebbe di riversare al bilancio dello Stato le quote di competenza relative all'incasso di: aggi sui ruoli consegnati sino al 31 dicembre 2022, rimborsi delle spese per le procedure esecutive e cautelari e diritti di notifica, concorrendo alla copertura dei costi da sostenere per il servizio nazionale di riscossione.

Presupposti del budget economico

Le previsioni di budget sono state sviluppate tenendo conto dello scenario operativo, che necessariamente include ancora gli effetti di trascinamento nel tempo, delle iniziative di legge per il sostegno ai cittadini e alle imprese conseguenti all'emergenza sanitaria da Covid-19 e per il connesso prolungamento dello stato di emergenza sanitaria, in particolare per quanto riguarda la ripresa delle attività di cartellazione e notifica.

I proventi sono stati stimati sulla base dell'attuale sistema di remunerazione che, in applicazione della Legge 234 del 30 dicembre 2021, a partire dai ruoli consegnati dal 1° gennaio 2022, prevede la soppressione dell'aggio di riscossione, e pone la copertura dei costi di funzionamento del servizio nazionale di riscossione tributi, integralmente a carico della fiscalità generale.

L'operatività connessa all'attivazione della riscossione coattiva, ivi incluso, come già accennato, il recupero delle attività di notifica delle cartelle e degli altri atti della riscossione, influisce comunque anche nel 2023, anche se in misura meno significativa. La stima di impatto economico sull'esercizio non è inferiore ai 10 milioni di euro.

Il fabbisogno di funzionamento complessivo dell'Ente è stato previsto tenendo conto dei parametri massimi complessivi di costo indicati nella relazione tecnica alla Legge 234/2021, stimato in totali 990 milioni di euro, importo che include il subentro di Agenzia delle entrate-Riscossione a Riscossione Sicilia SpA nello svolgimento del servizio nella regione Sicilia (art. 76 DL n. 73 del 25 maggio 2021, art. 1, c. 1090, L. 178/2020).

Nel 2023 complessivamente sono stati stimati 940,1 milioni di euro di costi, al netto di partite valutative, accantonamenti, svalutazioni e imposte – questi ultimi coerenti con la precedente strutturazione dei ricavi dell'ente soggetti a svalutazioni dei crediti vantati nei confronti della clientela - e sono comprensivi delle spese stimate per la gestione della sicurezza e della prevenzione connesse alle disposizioni e ai nuovi standard introdotti dalle norme Covid-19 (circa 1,6 milioni di euro), che si potranno protrarre, per garantire la sicurezza dei dipendenti e degli utenti e limitare i livelli di rischio. Tali valori complessivi di spesa risultano incisi significativamente dal completo smaltimento delle attività istituzionali sospese negli anni precedenti a causa delle misure emergenziali e dalla ripresa del lavoro in presenza, incidente sulle voci relative alla manutenzione e alla conduzione delle sedi di lavoro. Le spese relative allo smaltimento delle attività sospese, per circa 10 milioni di euro nel 2023, si sommano agli ordinari costi di funzionamento.

Al risultato concorre, sebbene in misura limitata e residuale, il mantenimento parziale di alcuni servizi ulteriori alla riscossione a mezzo ruolo e di altre attività complementari, svolti a favore di Enti che si avvalgono dell'Agenzia per le attività di riscossione.

I compensi per le attività di incasso e rendicontazione delle distinte di versamento F23 sono stati adeguati in forza della situazione residuale dei tributi disciplinati, anche a seguito del progressivo spostamento verso la distinta di versamento F24, e della prevista migrazione graduale di questa su piattaforma pagoPA risultano adeguati alla copertura dei fabbisogni a questi collegati.

Inoltre, si è tenuto conto dell'andamento registrato per le spese di patrocinio legale e per quelle di soccombenza.

Il budget economico viene rappresentato secondo i principi contabili previsti dal D.lgs. n. n. 139/2015, adottati dall'Ente nel rispetto dell'art. 1 comma 5 bis del D.L. n. 193/2016. Gli schemi adottati sono inoltre coerenti con le previsioni e gli schemi indicati per la predisposizione del budget economico previsti dall'art. 2, comma 3, del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013.

Il risultato ante imposte per l'esercizio 2023 viene stimato positivo per complessivi 74,8 milioni di euro circa, a fronte dell'utilizzo integrale della quota di trasferimento di 990 milioni di euro definita ex Legge 234/2021, articolo 1, comma 23. Il risultato previsto, oltre al pagamento delle imposte sul reddito d'esercizio calcolate in circa 19 milioni di euro (18,978 mil.), permetterebbe inoltre l'integrale versamento del risparmio ottenuto attraverso l'applicazione delle norme di contenimento della spesa pubblica, previsto ex articolo 1, comma 6 bis, D.L. n. 193/2016 nei limiti dell'effettivo risultato d'esercizio dell'ente stesso del risultato d'esercizio, per circa 26,5 milioni di euro, verificabile a consuntivo.

Analisi dei ricavi

Di seguito sono illustrate le previsioni dei ricavi per il prossimo esercizio 2023 che evidenziano un valore complessivo della produzione stimato in circa 1010,8 milioni di euro, di cui 990 milioni di euro sono riconducibili al trasferimento disposto dalla Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, comma 23, e rappresentati nella voce dei ricavi delle vendite e delle prestazioni:

Budget 2023	
Dati in euro	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.010.843.074
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.003.500.000
RICAVI RISCOSSIONE RUOLI	-
RICAVI RISCOSSIONE DISTINTE DI RIVERSAMENTO	7.000.000
RICAVI FISCALITÀ LOCALE TERRITORIALE (NO RUOLO)	6.500.000
RIMBORSO SPESE PROCEDURE COATTIVE	-
RIMBORSO SPESE DI NOTIFICA	-
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE DA RICAVI VENDITE PRESTAZIONI	-
CONTRIBUTO NSR ADE	990.000.000
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI LAVORI INTERNI	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.343.074
di cui altri contributi	2.343.074
ALTRI RICAVI	-
INDENNIZZI	-
RIMBORSI PER PERSONALE DISTACCATO	-
SERVIZI INFORMATICI	5.000.000
PLUSVALENZE ED ECCEDENZE - ALTRI RICAVI	-
RIPRESE - ALTRI RICAVI	-
SOPRAVVVENIENZE ATTIVE DA ALTRI RICAVI E PROVENTI	-

- i ricavi da riscossione ruoli sono stati valorizzati a zero, per effetto della variazione di remunerazione intervenuta a partire dal 01 gennaio 2022 ex Legge 234/2021, articolo 1, commi da 14 a 23. A partire da tale data, gli eventuali aggi e oneri di riscossione incassati dai contribuenti, con eccezione di quelli già iscritti nei crediti di bilancio dell'Agenzia, sono riversati ad apposito capitolo del bilancio dello Stato;

- commissioni per versamenti di distinte F23 e F24 per 7 milioni di euro, in graduale contrazione per effetto della progressiva traslazione della delega di versamento F23 al modello F24, quest'ultimo, quasi integralmente incassato e rendicontato direttamente dalle banche;
- livelli di ricavi non da ruolo della fiscalità locale e territoriale stimati per circa 6,5 milioni di euro. Il livello di proventi ipotizzato beneficia anche dell'effetto delle misure contenute nel D.L. n. 193/2016, che danno la possibilità agli Enti locali di: *“deliberare l'affidamento al soggetto preposto alla riscossione nazionale delle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva, delle entrate, tributarie o patrimoniali, proprie e delle entrate delle società da essi partecipate”*.

Nell'ambito degli altri ricavi e proventi, si rileva una stima per circa 7,3 milioni di euro complessivi di cui:

- altri ricavi per servizi complementari alla riscossione per circa 5 milioni di euro complessivi, inclusi i servizi erogati agli istituti di credito per la rendicontazione delle distinte di versamento;
- altri contributi finalizzati alla trasformazione digitale, contabilizzati a conto economico per la quota di ammortamento, di competenza dell'esercizio, dei relativi investimenti;
- gli indennizzi, per i quali si è tenuto conto della progressiva riduzione delle richieste alle proprietà delle società ex concessionarie, potranno essere valutati a consuntivo.

Analisi dei costi

In coerenza con gli obiettivi degli esercizi precedenti, seppur tenendo conto del progressivo smaltimento delle attività sospese a seguito dell'emergenza sanitaria nel 2020 e 2021, viene perseguita l'azione di efficientamento generale della gestione e del contenimento ordinario complessivo della spesa allo scopo di garantire nel tempo le esigenze di tenuta dei conti. Il tutto pur considerando le necessità operative e di sviluppo dei servizi da erogare all'utenza, incrementate tempo per tempo dal quadro normativo di riferimento.

Al fine di salvaguardare la coerenza tra il programma degli acquisti e i documenti di programmazione economica (budget economico), come previsto dall'art.21, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016, si è tenuto conto dove necessario anche dei prezzi da porre a base d'asta per le prossime iniziative d'acquisto condotte attraverso procedure competitive. Considerando i riscontri ottenuti negli ultimi esercizi è lecito supporre che in fase di effettiva aggiudicazione si potrà determinare un contenimento del prezzo, che potrà incidere sulla spesa consuntivata rispetto a quella preventivata e ridurre ulteriormente il livello complessivo dei costi di funzionamento rispetto ai parametri indicati.

Il livello complessivo dei costi di funzionamento del servizio di riscossione contiene ancora quote destinate allo smaltimento delle lavorazioni, derivanti dai periodi di sospensione delle attività di notifica, delle cartelle di pagamento e degli altri atti della riscossione, che incidono nel 2023 per circa 10 milioni di euro.

Il valore complessivo dei costi è previsto posizionarsi a 940,1 milioni di euro, ammontare inferiore ai 990 milioni di euro definito con la Legge 234/2021. Nella stima sono comunque incluse le spese riferibili agli standard di sicurezza introdotti in precedenza, che contemplano, sinteticamente e a titolo esemplificativo, l'acquisto e la manutenzione di: segnaletica, dispositivi di protezione individuale, interventi di sanificazione dei locali e degli impianti e della loro frequenza, strumenti di monitoraggio della temperatura in fase di accesso ai locali aziendali, ecc..

Il rispetto del vincolo massimo di spesa risulta essere garantito a maggior ragione anche nei successivi esercizi.

È opportuno segnalare che eventuali riduzioni prospettiche di costi non sono in alcun modo associate a diminuzioni dei servizi ai contribuenti, prevedendo, anzi, un ulteriore incremento della gamma e delle modalità di accesso agli stessi,

inclusa l'estensione effettiva dei servizi, attualmente garantiti nel resto del territorio nazionale, alla regione Sicilia.

Di seguito sono illustrate le previsioni dei costi per l'esercizio 2023.

Nell'ambito dei costi della produzione:

Dati in euro		Budget 2023
B) COSTI DELLA PRODUZIONE		933.922.058
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI		1.153.730
7) PER SERVIZI		215.231.934
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI		63.444.912
9) PER IL PERSONALE		520.683.533
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		23.271.757
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE		-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI		-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI		-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE		110.136.193

- costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, stimati per circa 1,2 milioni di euro, sostanzialmente correlati all'utilizzo di materiali di consumo, cancelleria e varie di ufficio;
- costi per servizi, stimati per circa 215,2 milioni di euro, riferiti in maggior misura alle spese connesse all'operatività istituzionale:
 - I. costi per servizi di postalizzazione e notifica della documentazione esattoriale per circa 89,4 milioni di euro complessivi, tenuto conto anche del ricorso sempre più significativo alla Posta Elettronica Certificata. L'importo tiene conto del parziale e residuale smaltimento delle attività sospese a partire da marzo 2020, a seguito delle misure collegate all'emergenza sanitaria, riguardanti le attività di notifica delle cartelle e altri atti della riscossione. La stima relativa allo smaltimento di tali attività nel 2023 è di circa 10 milioni di euro;
 - II. costi collegati alla difesa in giudizio per circa 36,2 milioni di euro al fine di tutelare il rischio e la pretesa tributaria, prevedendo al contempo: il ricorso ai legali interni, gli effetti della convenzione specifica siglata con l'Agenzia delle Entrate, la collaborazione prevista dal D.L. 193/2016 con l'Avvocatura dello Stato;
 - III. costi operativi per la stampa e l'elaborazione dati, per l'attivazione delle procedure riscossive e per altri servizi collegati all'attività

istituzionale incluse le commissioni riconosciute per l'incasso delle deleghe di pagamento F23 e le attività di comunicazione, per circa 16,6 milioni di euro;

- IV. costi per utenze, servizi generali e di funzionamento, di manutenzione e di copertura assicurativa per circa 27,7 milioni di euro, che hanno dovuto necessariamente tenere conto degli aumenti, già oggi registrati e degli ulteriori ipotizzabili, al prezzo delle forniture energetiche; tali aumenti, dovuti al noto contesto economico generale, risultano mitigati dai minori costi per i servizi generali (manutenzioni, pulizie, vigilanza) e dalla previsione del possibile minore impatto sul 2023 degli interventi di carattere straordinario da effettuare causa COVID-19;
 - V. costi per servizi informatici e manutenzione hardware per circa 24,3 milioni di euro, stimati tenendo conto dei vincoli acquisitivi previsti dalla Legge 28 dicembre 2015, n. 208, per le spese da realizzare attraverso soggetti differenti da Consip S.p.A. e da quelli aggregatori previsti per la P.A.
 - VI. altri costi per il personale per circa 9,8 milioni di euro inclusi: i ticket mensa, la formazione e le spese vive per la movimentazione delle risorse;
 - VII. costi per la trasmissione dati per circa 6,9 milioni di euro;
 - VIII. spese per la difesa in giudizio per contenziosi non esattoriali per circa 2,7 milioni di euro;
 - IX. costi per servizi specialistici e di revisione contabile per circa 1,2 milioni di euro;
 - X. costi per gli organi sociali per circa 138 mila euro, che recepiscono integralmente le indicazioni contenute nel D.L. 193/2016;
 - XI. costi per consulenza e incarichi di studio per circa 156 mila euro, ipotizzati in misura coerente con il relativo vincolo di spesa;
 - XII. costi per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza, per complessivi 40 mila euro circa, stimati al di sotto dei vincoli complessivi di spesa.
- costi per godimento beni di terzi, stimati complessivamente per circa 63,4 milioni di euro e riferiti in maggior misura:
- I. alla locazione degli spazi, stimata per circa 26,7 milioni di euro, tenendo conto degli effetti nel tempo della concentrazione delle attività di governance su Roma in un'unica sede, delle locazioni assorbite per il territorio della regione Sicilia e delle iniziative di contenimento già intraprese in ordine ai contratti di locazione;
 - II. alla locazione e manutenzione di licenze software, stimate per circa 35,3 milioni di euro complessivi, che comprendono le spese connesse alla gestione dell'elaboratore centrale gestito da Sogei;

III. alla locazione di hardware, stimata per circa 1,0 milioni di euro;

IV. ad altre locazioni per circa 0,5 milioni di euro complessivi;

Anche per le locazioni software e hardware si è tenuto conto delle limitazioni previste dalle norme di contenimento della spesa pubblica sui costi per servizi informatici previste dalla Legge 28 dicembre 2015 n. 208.

- Per il costo per il personale, previsto per circa 520,7 milioni di euro per l'anno 2023, sono state considerate le variazioni già intervenute in corso d'anno e le aspettative di uscita.

Budget 2023	
Dati in euro	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	933.922.058
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.153.730
7) PER SERVIZI	215.231.934
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	63.444.912
9) PER IL PERSONALE	520.683.533
a) SALARI E STIPENDI	359.753.825
b) ONERI SOCIALI	131.077.872
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	2.040.000
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI	7.028.166
e) ALTRI COSTI	20.783.670

Le consistenze e le stime delle movimentazioni del personale in organico all'ente sono rappresentate di seguito:

Categorie	31/12/2022	stima 31/12/2023	
	Consistenze	Consistenze	Costi €/milioni
Dirigenti	65	63	120.605.060,6
Quadri Direttivi	1.356	1.326	12.201.500,0
Aree Professionali	6.308	6.219	387.876.972,6
Totale	7.729	7.608	520.683.533,2

Categorie di inquadramento	Situazione al 31/12/2022				Anno 2023				Situazione al 31/12/2023	
	Personale in organico	Personale in distacco da terzi	Personale in distacco presso terzi	Forza di lavoro netta (A+B+C)	Personale in organico al 01/01/2023	Personale in uscita	Personale in distacco da terzi	Personale in distacco presso terzi	Forza di lavoro netta (E+F-G+H-I)	Part time
	A	B	C	D	E	G	H	I	L	M
Dirigenti	65	0	0	65	63	0	0	0	63	0
Quadri Direttivi	1.352	1	4	1.349	1.346	17	1	4	1.326	47
Aree professionali	6.303	0	5	6.298	6.291	67		5	6.219	679
Totale	7.720	1	9	7.712	7.700	84	1	9	7.608	726

Sono stati, inoltre, considerati i riflessi del rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, siglato nel corso del 2022 e degli automatismi ad esso correlati, come pure degli interventi di contenimento dei costi del personale già realizzati negli anni precedenti e dei loro effetti nel tempo, mentre per i sistemi premiali è stato inserito il valore nominale.

Budget 2023	
Dati in euro	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	933.922.058
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.153.730
7) PER SERVIZI	215.231.934
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	63.444.912
9) PER IL PERSONALE	520.683.533
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.271.757
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	110.136.193
IMPOSTE INDIRETTE E TASSE	6.165.813
ALTRE SPESE PER ONERI DI GESTIONE	487.168
PARTITE STRAORDINARIE NEGATIVE	-
ACCANTONAMENTI - SVALUTAZIONI	-
ALTRI ONERI DI GESTIONE	21.040.000
SOCCOMBENZE CONTEZIOSI ATTIVITA' ESATTORIALE	82.443.212
SOPRAVVVENIENZE PASSIVE DA ONERI DI GESTIONE	-

- Gli ammortamenti per circa 23,3 milioni di euro sono stati calcolati sulla base dei valori iscritti in bilancio e dei presumibili acquisti da realizzare nel 2023, sulla base del piano triennale degli investimenti. Non sono state previste nuove svalutazioni che saranno eventualmente contabilizzate in corso d'anno.
- Gli oneri diversi di gestione, stimati complessivamente per circa 110,1 milioni di euro complessivi includono:
 - I. una stima degli esborsi per le soccombenze in giudizio per contenziosi esattoriali e altri, anche risalenti ad annualità pregresse, per circa 82,4 milioni di euro;
 - II. una stima relativa agli aggi da restituire ai contribuenti per effetto di sgravi per indebito intervenuti su posizioni in precedenza pagate e contabilizzati nei bilanci dell'Agenzia;
 - III. imposte indirette e tasse, tra cui l'IVA indetraibile stimate per circa

6,2 milioni di euro;

- IV. altri oneri diversi di gestione per circa 0,5 milioni di euro complessivi, che includono spese sopravvenute ordinariamente in corso d'anno e sanzioni.

	Budget 2023
<i>Dati in euro</i>	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	933.922.058
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.106.358
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	4.100.000
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	6.206.358
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ, PASSIVITÀ FIN	-
18) RIVALUTAZIONE	-
19) SVALUTAZIONI	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	74.814.658
20) IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI, DIFFERITE E ANT	18.977.752
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	55.836.906

La stima del margine finanziario, inciso dall'ammontare dei crediti ancora da incassare da enti e contribuenti, considera fabbisogni coerenti con gli scenari prospettici di attività e risulta direttamente collegata agli effetti della revisione del sistema di remunerazione introdotto con la Legge 234/202., Tiene inoltre conto dell'attuale curva dei tassi di riferimento di mercato, che - unitamente alla mitigazione derivante dalle operazioni di tesoreria - permette di ipotizzare un valore di circa 2,1 milioni di euro.

Lo sviluppo di accantonamenti, ulteriori svalutazioni e rettifiche di valore, tipico del ciclo di bilancio e relativo a fatti noti in corso d'esercizio, non viene riportato nelle stime di budget per il 2023.

Il calcolo delle imposte per l'esercizio, restituisce un valore stimato di circa 19 milioni di euro e dovrà comunque essere confermato nel bilancio consuntivo.

È opportuno evidenziare che nel budget trovano complessiva capienza le autonomie di spesa previste dai modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e delle ulteriori norme correlate, compatibilmente con i vincoli di legge.

Come anticipato, il risultato per l'esercizio 2023, stimato in positivo per circa 55,8 milioni di euro, beneficia dell'introduzione del nuovo sistema di remunerazione del servizio nazionale di riscossione, disciplinata dall'articolo 1, commi da 14 a 23 della Legge 234/2021. Tale risultato consentirebbe il versamento totale dei risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa pubblica, per complessivi circa 26,5 milioni di euro, per quanto disposto dall'art. 1, comma 6-bis, del D.L. n. 193/2016 convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, nei limiti dell'effettivo risultato d'esercizio approvato, rilevabile a consuntivo.

Budget economico

Di seguito il riepilogo delle previsioni economiche per il 2023:

	Budget 2023
Dati in euro	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	1.010.843.074
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.003.500.000
2) VARIAZIONI DELLE RIMANENZE	-
3) VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE	-
4) INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI LAVORI INTERNI	-
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	7.343.074
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	933.922.058
6) PER MAT.PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO, MERCI	1.153.730
7) PER SERVIZI	215.231.934
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	63.444.912
9) PER IL PERSONALE	520.683.533
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	23.271.757
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	-
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	-
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	-
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	110.136.193
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 2.106.358
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	-
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	4.100.000
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	6.206.358
17-bis) UTILI E PERDITE SU CAMBI	-
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ, PASSIVITÀ FIN	-
18) RIVALUTAZIONE	-
19) SVALUTAZIONI	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	74.814.658
20) IMPOSTE SUL REDDITO, CORRENTI, DIFFERITE E ANT	18.977.752
21) UTILE (PERDITE) DELL'ESERCIZIO	55.836.906
Versamento risparmi spending ex L. 160/2019 art.1, c. 594 nei limiti previsti ex D.L. 193/2016 art.1 c.6-bis (€26.454.432)	26.454.432
Costi totali da sostenere per il servizio nazionale di riscossione al netto di partite valutative, svalutazioni e imposte	940.128.416

Di seguito il riepilogo delle previsioni economiche per il 2023 riclassificate secondo lo schema ex art. 2, DM 27 marzo 2012 (Allegato 1):

Anno 2023	
Parziali	Totali
Riclassifica ex art. 2 comma 3 DM 27 marzo 2013 (Allegato 1)	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
1) Ricavi e Proventi per l'attività istituzionale	1.003.500.000
a) contributo ordinario dello stato	
b) corrispettivi da contratto di servizio	
b.1) con lo Stato	
b.2) con le Regioni	
b.3) con altri Enti Pubblici dello Stato	
b.4) con l'Unione EuroOea	
c) contributi in conto esercizio	
c.1) con lo Stato	
c.2) con le Regioni	
c.3) con altri Enti Pubblici dello Stato	990.000.000
c.4) con l'Unione Europea	
d) contributi da Privati	
e) Proventi fiscali e Parafiscali	
f) ricavi Per cessioni di Prodotti e Prestazioni di servizi	13.500.000
2) variazione delle rimanenze dei Prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0
3) variazione dei lavori in corso su ordinazione	0
4) incremento di immobili Per lavori interni	0
5) altri ricavi e Proventi	7.343.074
a) quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	
b) altri ricavi e Proventi	7.343.074
Totale valore della Produzione (A)	1.010.843.074
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) Per materie Prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.153.730
7) Per servizi	215.231.934
a) erogazione di servizi istituzionali	0
b) acquisizione di servizi	174.837.835
c) consulenze, collaborazioni, altre prestazioni di lavoro*	40.255.692
d) compensi ad organi di amministrazione e di controllo	138.407
8) Per godimento beni di terzi	63.444.912
9) Per il Personale	520.683.533
a) salari e stipendi	359.753.825
b) oneri sociali	131.077.872
c) trattamento di fine rapporto	2.040.000
d) trattamento di quiescenza e simili	7.028.166
e) altri costi	20.783.670
10) ammortamento e svalutazioni	23.271.757
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.891.467
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.380.290
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0
11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0
12) accantonamento per rischi	0
13) altri accantonamenti	0
14) oneri diversi di gestione	110.136.193
a) oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	
b) altri oneri diversi di gestione	110.136.193
Totale costi (B)	933.922.058
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
15) Proventi da Partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e	0
16) altri proventi finanziari	4.100.000
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono Partecipazioni	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	4.100.000
17) interessi ed altri oneri finanziari	6.206.358
a) interessi passivi	0
b) oneri per la copertura perdite di imprese controllate e collegate	0
c) altri interessi ed oneri finanziari	6.206.358
17bis) utili e perdite su cambi	
Totale Proventi ed oneri finanziari (15+16-17+-17bis)	-2.106.358
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
18) rivalutazioni	0
a) di partecipazioni	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0
19) svalutazioni	0
a) di Partecipazioni	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0
Totale delle rettifiche di valore (18-19)	0
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
20) Proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono	
21) Oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrisibili al n. 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti	0
Totale delle partite straordinarie (20-21)	0
Risultato prima delle imposte	74.814.658
Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	18.977.752
AVANZO(DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	55.836.906

Versamento risparmi spending ex L. 160/2019 art.1, c. 594, nei limiti previsti ex D.L. 193/2016 art.1, c. 6-bis (€ 26.454.432)

26.454.432

Costi per il servizio nazionale di riscossione, al netto di Imposte e partite valutarie

940.128.416

Emergenza Covid-19

Come già accennato in precedenza, a partire dal 30 gennaio 2020, con la conferma da parte dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) dei primi due casi di infezione da COVID-19 nel nostro Paese, si sono succedute numerose iniziative di intervento normativo, al fine di prendere le necessarie misure di prevenzione per limitare gli effetti del contagio sulla popolazione nazionale. Agenzia delle entrate - Riscossione si è impegnata prontamente nel mettere in atto tutte le misure necessarie in termini di prevenzione e informazione sul tema del rischio biologico per quanto la possibile esposizione dei propri dipendenti non risultasse direttamente insita nell'attività lavorativa svolta, a tutela degli stessi e dei contribuenti.

Si è provveduto a rendere disponibili servizi implementari di pulizia e di sanificazione dei locali aziendali, nell'ambito dei contratti di fornitura già operanti, e sono stati definiti e realizzati interventi di posizionamento della segnaletica di distanziamento con relativo monitoraggio, e delle barriere in plexiglass per le postazioni adibite ai servizi al pubblico, si è provveduto alla distribuzione e alla disposizione di reintegro di gel disinfettante e dispositivi di protezione personale.

Relativamente al lavoro agile, ai fini del rispetto delle prescrizioni di legge e delle specifiche indicazioni rivolte alle pubbliche amministrazioni contenute nel quadro normativo di riferimento, sono state attivate tutte le opzioni disponibili, tanto da portare in modalità Smart-Working la maggior parte dei dipendenti dell'Agenzia già a partire dal 16 marzo 2020 (circa l'80%), con eccezione limitata alle attività indifferibili da rendere in presenza presso la rete sportellare e le sedi, con contingentamento limitato e comunque garantendo la rotazione del personale.

Allo scopo di concretizzare le sequenziali fasi di riapertura, si è provveduto ad acquisire i necessari dispositivi di protezione individuale e ad attrezzare sedi e sportelli delle dotazioni di sicurezza prescritte per la verifica delle condizioni di accesso (termometri, termoscanner, mascherine, guanti, gel disinfettante, ecc.), oltre che attivare, sempre nell'ambito dei contratti operanti, la sanificazione per tutti gli ambienti di lavoro, che potrà prevedere la necessità di una maggior frequenza ed essere anche in modalità certificata.

L'Agenzia ha ripreso le attività di lavoro in presenza, utilizzando comunque criteri di rotazione delle risorse e sottoscrivendo accordi con le OO.SS. sul tema del lavoro agile, che permettano il mantenimento del distanziamento fisico di sicurezza e l'utilizzo dei dispositivi di protezione personale, dispensando altresì la necessaria formazione implementata, fruita su piattaforma e-learning a tutta la

popolazione aziendale. I criteri di rotazione che consentiranno lo svolgimento in sicurezza delle attività in presenza, sottendono comunque un maggior presidio rispetto al periodo di lockdown.

Inoltre, conformandosi alle indicazioni per la Pubblica Amministrazione, l'Agenzia ha approntato tutte le misure necessarie al rientro in presenza più consistente.

Quanto descritto si stima possa comportare nel 2023 una spesa complessivamente non inferiore a circa 1,6 milioni di euro. In tale cifra sono ricompresi: un adeguato rifornimento delle dotazioni di protezione e prevenzione, un adeguato incremento delle attività di pulizia e sanificazione dei locali, interventi di manutenzione degli stessi locali per consentire l'adeguatezza degli spazi, in coerenza con la ripresa del lavoro in presenza e nel rispetto dei criteri di distanziamento. Nei successivi esercizi si ipotizza che i livelli degli standard di sicurezza sui luoghi di lavoro, determinatisi durante lo stato di emergenza sanitaria, continueranno ad essere in parte applicati.

Misure di contenimento della spesa pubblica

Nel budget si è tenuto conto degli adempimenti obbligatori e dei vincoli vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica (DD.LL.: 112/2008; 78/2010; 95/2012; 101/2013; 66/2014; Legge 208/2015; Legge 160/2019).

Per quanto riguarda il perimetro di applicazione, le previsioni sono state formulate nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1, comma 6-bis, del D.L. n. 193/2016, convertito con modificazioni in Legge n. 225/2016, e delle indicazioni fornite dalle circolari della Ragioneria Generale dello Stato: nr. 5 del 2 febbraio 2009, nr. 40 del 23 dicembre 2010 per i consumi intermedi; nr. 34 del 19 dicembre 2019, nr. 9 del 21 aprile 2020, e recentemente la circolare nr. 23 del 19 maggio 2022, per la formazione del bilancio di previsione.

Con la circolare nr. 9/2020 riguardante il bilancio di previsione, la Ragioneria Generale dello Stato ha inteso fornire i necessari chiarimenti riguardanti le misure introdotte dalla Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", essendo intervenuta una significativa revisione delle misure di razionalizzazione e di contenimento della spesa pubblica, considerando inoltre l'incidenza dei decreti legge, emanati per fronteggiare l'emergenza sanitaria per COVID-19, sulla programmazione delle attività degli enti ed organismi interessati e le apposite direttive emanate in proposito dalle rispettive Amministrazioni vigilanti. A tal proposito si evidenzia che le spese da sostenere per l'emergenza da Covid-19, a prescindere dalla loro natura, sono da considerarsi escluse dai vincoli introdotti dalla Legge n. 160/2019. Inoltre, in ragione dei compiti di vigilanza sull'andamento della spesa pubblica è stata fornita una nuova scheda relativa al monitoraggio dei versamenti da effettuare ai capitoli dell'entrata al bilancio dello Stato.

Nelle suddetta circolare, con riferimento alle misure di contenimento della spesa, vengono preliminarmente richiamati i contenuti della relazione tecnica relativa ai commi 590-602 della legge di bilancio 2020, laddove viene precisato che "le disposizioni riguardano il riordino e la semplificazione delle norme di contenimento della spesa per consumi intermedi dei soggetti del perimetro definito nel comma 590, tenuto conto che la finalità delle norme di cui trattasi è, tra l'altro, quella di garantire un miglioramento del livello di flessibilità gestionale da parte degli apparati amministrativi per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali". Per i soggetti rientranti nell'ambito applicativo delle nuove norme, si ritengono fatte salve le deroghe e le eccezioni vigenti, riferite alle diverse misure di contenimento della spesa pubblica di cui tali soggetti sono

destinatari e che sono state oggetto di disapplicazione. Tale considerazione è suffragata anche dalla terminologia usata dal legislatore che, per la maggiorazione del 10% del versamento al bilancio dello Stato, utilizza il termine "dovuto" nell'esercizio 2018, riconducendo la pluralità dei singoli versamenti, "dovuti" secondo le norme ora disapplicate, ad un unico versamento maggiorato del 10% al bilancio dello Stato.

Per i soggetti interessati, a decorrere dal 1° gennaio 2020, cessano di applicarsi le norme di cui all'allegato A del comma 590, vengono introdotte nuove misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi e viene previsto un versamento al bilancio dello Stato di un importo pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018, in applicazione delle norme di contenimento applicate in precedenza, incrementato del 10%. Non è possibile effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016, 2017 e 2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Non rientrano nella nuova disciplina le norme che recano vincoli in materia di spese di personale. Continuano, invece, ad applicarsi le norme di contenimento non menzionate nel citato allegato.

Per l'Agenzia delle Entrate-Riscossione, ai fini dell'applicazione dell'incremento del predetto 10% dell'importo dovuto nell'esercizio 2018, è fatta salva la disciplina prevista dall'articolo 1, comma 506, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e dall'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 dicembre 2016, n. 225. Pertanto, la predetta agenzia deve versare quanto già dovuto nel 2018 con una maggiorazione del 10%, fermo restando il versamento nel limite dell'utile di esercizio. L'ingresso della regione Sicilia nel perimetro gestito dall'Agenzia delle entrate – Riscossione, deve essere considerato anche ai fini della rideterminazione dei vincoli di spesa di cui all'articolo 1, commi 590 e successivi della Legge 160/2019. A tale scopo sono stati raccolti i bilanci approvati degli esercizi 2016, 2017 e 2018, sono state individuate le voci b6, b7 e b8 del bilancio al valore della produzione e sono state identificate le spese istituzionali equivalenti da escludere dalla base di calcolo, parimenti a quanto avvenuto per l'Agenzia.

Per le altre norme di contenimento, qualora l'ambito di applicazione soggettivo faccia espresso rinvio alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e finanza pubblica), si deve tenere conto dell'elenco ISTAT pubblicato da ultimo sulla Gazzetta Ufficiale – n. 229 del 30 settembre 2022.

Nel citato elenco ISTAT Agenzia delle Entrate – Riscossione, in continuità con la classificazione di Equitalia, viene inserita nella stessa posizione dell'elenco tra gli enti produttori di servizi economici:

Si è, inoltre, tenuto conto delle disposizioni dettate dalla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (Legge di bilancio per il 2019), connesse all'introduzione di penalità ai fini del rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, che prevedono l'applicazione di una riduzione dei costi per consumi intermedi rispetto all'anno precedente, fino ad un massimo del 3%, qualora registrino ritardi nei pagamenti o scostamenti dai parametri, superiori ai limiti indicati nella norma. La situazione del debito commerciale residuo e dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti riscontrabili su detta piattaforma presentano al 31/08/2022 valori tali da escludere l'innescò delle penalità previste per l'eventuale limitazione della capacità di spesa per consumi intermedi per il 2023.

Con riguardo alla circolare nr. 23 del 19 maggio 2022, per la formazione del bilancio di previsione degli enti e degli organismi pubblici, si evidenzia come - in considerazione dei nuovi scenari politici internazionali determinati dal conflitto russo e dei mutamenti del contesto economico che stanno investendo il sistema produttivo dei beni e dei servizi in Italia e in Europa, con particolare riferimento al settore dell'approvvigionamento energetico - in ragione del rilevante rialzo dei prezzi applicato dai gestori dei relativi servizi energetici, il dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ritenga di escludere, per l'anno 2022, dal limite di spesa per acquisto di beni e servizi individuato dall'art. 1, comma 591, della citata legge n. 160/2019, gli oneri sostenuti per i consumi energetici, quali per esempio energia elettrica, gas, carburanti, combustibili, ecc.. Considerando che l'impatto più consistente sui prezzi di tali forniture è atteso nel corso del 2023, e che non si può immaginare allo stato una discesa repentina delle tariffe tali da garantire il ritorno ai prezzi antecedenti, in attesa delle indicazioni aggiornate da parte della RGS per il 2023, si è comunque proceduto a stimare i costi crescenti dei consumi in parola, escludendoli dalla determinazione della base di riferimento della media dei costi per l'acquisizione di beni e servizi sostenuti nel triennio 2016-2018.

Previsioni di spesa per missioni e programmi

L'articolo 13 del D.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 richiede, in sede di redazione del budget, la predisposizione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

Sulla base delle evidenze contenute nella Legge di Bilancio per il 2022, e al fine degli adempimenti ex D.lgs. 91/2011, per la trasmissione al Ministero dell'Economia e delle Finanze del budget economico sono stati individuati i seguenti riferimenti, come pure inseriti nell'edizione 2019 "Missioni Programmi e Azioni delle Amministrazioni centrali dello Stato" a cura della Ragioneria Generale dello Stato:

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

Per quanto riguarda la corrispondenza tra missioni e programmi del Bilancio dello Stato e classificazione COFOG di secondo livello, occorre fare riferimento al seguente gruppo COFOG:

COFOG		
Divisione	1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo	1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe	1.1.2	Affari finanziari e fiscali

Piano triennale degli investimenti

In diretta correlazione con i presupposti del budget economico annuale e triennale, è stato sviluppato un corrispondente piano degli investimenti, distinti tra immobilizzazioni materiali e immateriali. Il piano per il 2023, che tiene conto anche degli interventi già avviati nel 2022 e che si concluderanno nel corso dell'anno, di alcuni interventi previsti inizialmente nel corso del 2022, e fisiologicamente slittati all'esercizio 2023, nonché degli investimenti IT, prevede investimenti per complessivi 21,2 milioni di euro così ripartiti:

1) 19,3 milioni di euro circa per: software, sviluppi applicativi e altre immobilizzazioni immateriali necessarie per realizzare gli interventi riguardanti i servizi ai contribuenti, agli enti, di riscossione e amministrativi, nonché per favorire l'interoperabilità con gli enti creditori attuando le disposizioni contenute nell'art. 3 del D.L. n. 193/2016 e nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021 – 2023 e implementare le funzionalità dei sistemi di gestione operativa del servizio nazionale di riscossione tenendo conto delle evoluzioni normative e delle mutate esigenze. Viene rappresentata l'esigenza di procedere in continuità per il mantenimento ed il continuo efficientamento degli asset strutturali e operativi, e favorendo al contempo lo sviluppo di strumenti orientati principalmente all'innovazione tecnologica e all'incremento della gamma dei servizi, nel rispetto dei principi di economicità e di efficientamento complessivo della spesa, tenuto conto delle esigenze concretizzatesi a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e del connesso incremento della modalità di lavoro agile.

2) 1,9 milioni di euro circa per: attrezzature, impianti, hardware, mobili e arredi e altre immobilizzazioni materiali. In particolare, per le iniziative connesse agli sviluppi applicativi il piano si propone di assicurare:

- la prosecuzione delle iniziative già avviate;
- l'evoluzione del percorso di attuazione della strategia di digital transformation, volta a implementare ulteriormente l'offerta multicanale dei servizi all'utenza allo scopo di migliorare la soddisfazione delle esigenze e, parallelamente, ad accrescere i livelli di efficienza e di efficacia dei processi operativi;
- lo sviluppo di iniziative volte ad accrescere la gestione ed il presidio degli aspetti di sicurezza informatica;
- l'implementazione delle funzionalità dei sistemi di gestione operativa del servizio nazionale di riscossione tenendo conto, tempo per tempo, delle evoluzioni normative e delle mutate esigenze.

Come per il budget economico, i presupposti del Piano triennale degli investimenti tengono conto delle indicazioni strategiche dell'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle finanze e in particolare della prosecuzione del programma d'iniziative orientate a innovare i rapporti tra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi e a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo dei servizi digitali.

In tale contesto s'inserisce il programma di iniziative che Agenzia delle entrate - Riscossione sta portando avanti da diversi anni, che ha l'obiettivo di coniugare la trasformazione digitale dell'Agenzia con la strategia per la crescita digitale prevista nel Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2021-2023, risultato della collaborazione fra l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, e mira a stabilire il ruolo chiave dell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione come strumento di rilancio della competitività del tessuto economico e di crescita. In particolare, è stato intrapreso un percorso per lo sviluppo di una piattaforma digitale di servizi per i contribuenti (cittadini, imprese e intermediari) per accrescerne la trasparenza e l'accessibilità attraverso soluzioni multicanale basate su nuove tecnologie, che contribuirà a una progressiva evoluzione dell'operatività dell'Agenzia, anche nelle modalità di assistenza al contribuente.

A tal fine, il piano degli investimenti e le attività a supporto degli stessi sono, per il prossimo triennio, principalmente orientati a:

- implementare soluzioni multicanale per migliorarne la fruizione da parte degli utenti con la realizzazione di ulteriori servizi digitali che utilizzano tecnologie di ultima generazione;
- incrementare l'automazione dei processi di back office e l'interoperabilità con gli enti appartenenti al sistema della fiscalità per accrescere l'efficienza dei processi e minimizzare i tempi di risposta;
- favorire lo sviluppo di competenze digitali e di eccellenza operativa basata sul miglioramento continuo;
- implementare la strategia di comunicazione per far conoscere alla collettività la nuova offerta di servizi digitali.

In tale ambito, e con particolare riferimento ai servizi digitali per gli utenti, si prevede di:

- proseguire la collaborazione con la società pagoPA S.p.A. per integrare i servizi online dell'Agenzia con quelli dell'App IO realizzata per facilitare l'interazione tra la PA e i cittadini;

- assicurare il continuo allineamento dei servizi di pagamento dell'Agenzia agli standard tecnologici dell'infrastruttura nazionale dei pagamenti e alle innovazioni di servizio, che nel tempo verranno introdotte sulla piattaforma pagoPA per favorire la multicanalità integrata a livello nazionale, rendendo più semplici e veloci le operazioni di pagamento;
- completare l'estensione del servizio Sportello On-Line a tutte le sedi presenti sul territorio nazionale al fine di migliorare da un lato la qualità del "contatto" con il cittadino che potrà evitare inutili attese allo sportello fisico, e dall'altro l'efficacia dell'operatività di AdeR mediante la conoscenza anticipata del servizio richiesto; il servizio consente infatti di interagire in videoconferenza con gli operatori dell'Agenzia grazie all'utilizzo di una piattaforma in grado di riconoscere il cittadino e abilitare lo scambio di documentazione anche firmata digitalmente; in tale ottica sono previsti interventi evolutivi per accrescere l'efficacia del servizio;
- realizzare la migrazione del servizio CRM per i contribuenti su piattaforma SaaS nel rispetto dei principi del *cloud first* previsti nel Piano Triennale per L'informatica Nella Pubblica Amministrazione 2021-23.

Per quanto riguarda i servizi di riscossione, si prevede di operare per il continuo sviluppo dei livelli di efficientamento e automatizzazione per:

- le fasi di stampa della documentazione esattoriale, attraverso la rivisitazione complessiva della Piattaforma Centralizzata delle Stampe (PCS) con un nuovo sistema di Document Composition;
- i processi del contenzioso, con l'evoluzione del servizio Agenda Legale, al fine di attivare l'interrelazione con i sistemi amministrativo-contabili per il pagamento delle soccombenze, il recupero delle spese di lite e l'attività di monitoraggio, oltre all'implementazione della cooperazione applicativa con il Ministero di Giustizia;
- il monitoraggio e la gestione delle eccedenze di pagamento.

Sempre in ambito servizi di riscossione, saranno poi intraprese tutte le iniziative necessarie per l'utilizzo della nuova piattaforma per la gestione della notifica digitale degli atti delle pubbliche amministrazioni in attuazione delle normative e dei protocolli che saranno emanati per dare attuazione agli obiettivi di semplificazione e standardizzazione indicati dal Legislatore in materia di notifica digitale. Inoltre, proseguiranno le attività necessarie alla completa attuazione dell'art. 1 cc. 15-19 della Legge 234 del 30/12/2021 che ha previsto la riscrittura dell'attuale art. 17 del D.Lgs. 112/99.

In ambito corporate, a seguito della unificazione delle due istanze AX e migrazione sulla nuova versione cloud Dynamics 365 F&O avvenuta nel mese di Aprile 2022, si prevede di far evolvere la soluzione ERP con ulteriori sviluppi finalizzati a far accrescere le funzionalità ed i livelli d'integrazione dei processi corporate e di far evolvere la piattaforma ERP attraverso la realizzazione di un'attività di upgrade delle versioni disponibili e mediate l'attivazione di nuove iniziative tra cui:

- la migrazione in cloud dell'attuale reportistica power BI on-premise riservata all'esclusivo utilizzo per l'area HR e l'estensione della piattaforma anche alle esigenze di reporting delle altre funzioni aziendali;
- implementazioni ed integrazioni applicative con altre basi dati interne ed esterne ad ADER;
- progetto di adozione di nuove tecnologie Microsoft a supporto del business (Power Apps).
- revisione tecnologica delle integrazioni verso sistemi esterni alla luce delle tecnologie offerte dalle ultime versioni disponibili del prodotto.

Con riferimento ai processi di gestione documentale e protocollazione il piano degli investimenti prevede di:

- completare l'estensione della soluzione IA a tutte le classi documentali relative al contenzioso esattoriale, includendo i repertori dei Precetti e Pignoramenti;
- estendere la soluzione di IA alla protocollazione automatica delle PEC del protocollo istituzionale;
- completare la strutturazione dei processi di governo e di gestione dell'intelligenza artificiale ingegnerizzando le fasi di produzione, monitoraggio, riaddestramento e manutenzione.
- proseguire con l'evoluzione dei processi legati alla gestione documentale finalizzati all'efficientamento degli stessi.

In ambito infrastrutture e sicurezza ICT si prevede di:

- proseguire nelle attività di standardizzazione delle infrastrutture e dei relativi processi gestionali attraverso il progressivo adeguamento delle tecnologie hardware e software esistenti alle esigenze di funzionamento dell'ente; in tale ottica sarà valutata, nel corso del triennio, anche l'ipotesi di virtualizzare le postazioni lavoro (utilizzo dei sistemi VDI);
- effettuare la revisione complessiva del sistema di rilevazione delle presenze, in linea con le indicazioni degli Uffici competenti;

- sostituire, a completamento dell'attività di internalizzazione del Sistema della riscossione (SET), l'attuale procedura Antiriciclaggio con una nuova soluzione di cui Ader deterrà la proprietà intellettuale;
- proseguire con le iniziative finalizzate ad accrescere i livelli di cyber security per la gestione protetta del ciclo di vita delle identità digitali (Identity Management), per la rilevazione, l'analisi e il trattamento delle vulnerabilità presenti nelle tecnologie hardware e software utilizzati per contenere le minacce informatiche;
- accrescere i livelli di sicurezza dei dati personali in relazione alle misure introdotte dalla normativa europea (GDPR) e la sicurezza ICT, anche in ambito SGSI, per il monitoraggio e la verifica dell'efficacia delle misure introdotte.

Per le iniziative riguardanti l'impiantistica e la gestione degli immobili, si è tenuto conto in particolare delle:

- iniziative pianificate sugli immobili gestiti per l'adeguamento degli spazi alle normative sulla sicurezza e del layout delle postazioni operative per la modulazione degli spazi dedicati al pubblico, anche in relazione all'impatto del nuovo assetto di Smart Working e la eventuale evoluzione della curva pandemica;
- prosecuzione degli interventi di adeguamento dei sistemi di videosorveglianza per garantire un maggior presidio e controllo degli accessi e maggiore tempestività d'intervento a tutela della sicurezza.
- iniziative per adeguare gli impianti tecnologici (riscaldamento, raffrescamento e condizionamento) alle direttive emanate, in ottica di maggiore attenzione verso il risparmio energetico e il rispetto dell'ambiente.

Di seguito il riepilogo del piano investimenti previsto per il triennio 2023-2025:

	Budget 2023	Budget 2024	Budget 2025
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.256.950	15.385.664	13.835.299
BREVETTI E DIRITTI			
CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E SIMILI	19.256.950	15.385.664	13.835.299
ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			
MIGLIORIE SU BENI DI TERZI			
COSTI DI IMPIANTO			
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.900.000	2.090.000	2.907.000
FABBRICATI - USO STRUMENTALE			
FABBRICATI - USO NON STRUMENTALE			
IMPIANTI E MACCHINARI	675.000	735.000	785.000
ALTRI BENI	1.225.000	1.355.000	2.122.000
TOTALE INVESTIMENTI	21.156.950	17.475.664	16.742.299

Gestione provvisoria

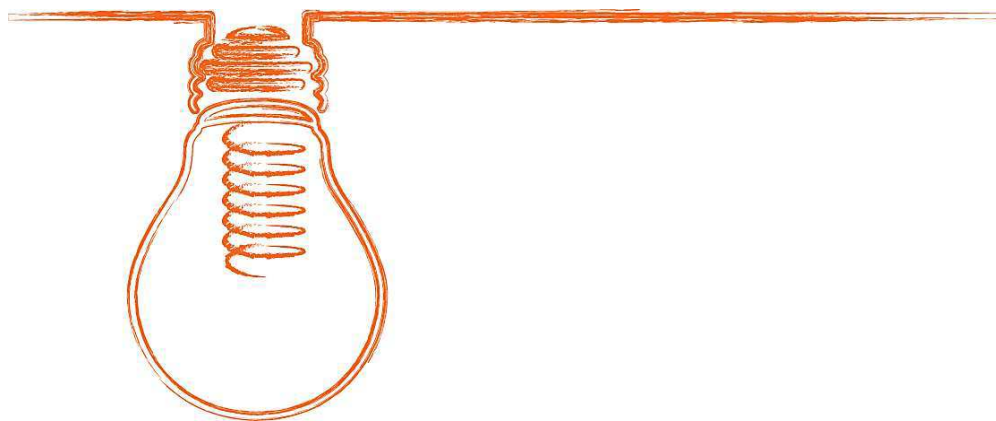
Si rappresenta, infine, che il budget economico sottoposto a delibera del Comitato di Gestione, ivi incluso l'aggiornamento delle previsioni, verrà successivamente trasmesso all'Agenzia delle entrate, per la definitiva approvazione, ai sensi dell'art. 1, comma 5-ter, del D.L. n. 193/2016, convertito con modificazioni in Legge 225/2016.

Ove, per circostanze contingenti, non si sia potuto pervenire all'approvazione del budget in tempo utile per l'apertura contabile dell'esercizio, l'Agenzia è autorizzata a operare con la gestione provvisoria, i cui limiti sono fissati dallo statuto e dal regolamento di contabilità dell'Agenzia, ovvero alla maggiore spesa necessaria, ove si tratti di spese obbligatorie e non suscettibili di frazionamento.

A questo proposito si evidenzia che il budget economico di riferimento è quello approvato dal Comitato di Gestione dell'Agenzia delle Entrate, nella riunione del 29 aprile 2022.

Pubblicazione dei costi da sostenere ex D.lgs. 159/2015

Si segnala che l'adempimento di pubblicazione dei costi da sostenere per il servizio nazionale della riscossione – da effettuarsi entro il 31 gennaio di ciascun esercizio – non risulta più presente nel dettato dell'art. 17 del D.lgs. n. 112/1999, ciò nonostante, l'Agenzia procederà con la pubblicazione nel proprio sito istituzionale. Nel caso si verifichi la sospensione dei termini per l'approvazione, si procederà con l'evidenza dei valori relativi all'ultimo budget approvato che saranno successivamente aggiornati ad esito definitivo del processo di approvazione.



Budget economico 2023

Allegato C)

Prospetto delle previsioni di spesa complessiva
articolato per missioni e programmi (art. 13 D. Lgs.
n. 91/2011 e art. 9, c 3, D.M. del 27/03/2013)

Roma, 27/10/2022

Previsioni di spesa per missioni e programmi

L'articolo 13 del Dlgs n. 91 del 31 maggio 2011 richiede, in sede di redazione del budget, la predisposizione di un apposito prospetto della spesa complessiva aggregata per missioni e programmi accompagnata dalla corrispondente classificazione secondo la nomenclatura COFOG di secondo livello.

segue l'indicazione dei riferimenti individuati nella Legge di bilancio per il 2022, ai fini della collocazione del servizio nazionale della riscossione, che vengono utilizzati in attesa di eventuali variazioni che potranno essere successivamente apportate (fonte MEF-RGS, Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze):

NOTE INTEGRATIVE DLB 2022 - 2024

Scheda azione

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Missione: 1 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica (029)

Programma: 1.8 - Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato (029.010)

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

...segue Azione

6 - Controllo, accertamento e riscossione delle imposte sulla circolazione delle merci, garanzia della sicurezza sui giochi e controllo sulla produzione e vendita dei tabacchi, svolte dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

CATEGORIA DI SPESA

Totale azione

Stanziamiento DLB Competenza (CP) e Cassa (CS)		
2022	2023	2024
908.431.195	914.585.103	914.727.961
908.431.195	914.545.103	914.727.961

Criteri di formulazione delle previsioni

RISORSE DA CORRISPONDERE ALL'AGENZIA SULLA BASE DEGLI IMPEGNI ASSUNTI IN CONVENZIONE, STIPULATA AI SENSI DEL D. LGS. 300/1999 PER GARANTIRNE L'ATTIVITÀ E PER LE SPESE DI PERSONALE.

AZIONE

7 - Servizio di riscossione tributi

CATEGORIA DI SPESA

Totale azione

Stanziamiento DLB Competenza (CP) e Cassa (CS)		
2022	2023	2024
340.555.076	275.885.076	315.185.076
340.555.076	275.885.076	315.185.076
990.000.000	990.000.000	990.000.000
990.000.000	990.000.000	990.000.000
69.000.000	84.000.000	84.000.000
69.000.000	84.000.000	84.000.000
0	0	0
0	0	0
1.399.555.076	1.349.885.076	1.389.185.076
1.399.555.076	1.349.885.076	1.389.185.076

Criteri di formulazione delle previsioni

FONDI DA EROGARE SULLA BASE DEL D.LGVO N. 237/1997 ART. 12 PER GARANTIRNE L'ATTIVITÀ E PER LE SPESE DI PERSONALE.

Totale del programma

7.943.066.684	8.013.319.755	8.154.737.944
7.995.819.860	8.039.656.850	8.187.150.730

Codice Missione	Descrizione Missione	Codice Programma	Descrizione Programma	Codice Azione	Descrizione Azione
029	Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica	010	Accertamento e riscossione delle entrate e gestione dei beni immobiliari dello Stato	007	Servizio di riscossione tributi

Per quanto riguarda la corrispondenza tra missioni e programmi del Bilancio dello Stato e classificazione COFOG di secondo livello, occorre fare riferimento al seguente gruppo COFOG:

Divisione 1.	Servizi generali delle pubbliche amministrazioni
Gruppo 1.1	Organi esecutivi e legislativi, attività finanziarie e fiscali e affari esteri
Classe 1.1.2	Affari finanziari e fiscali

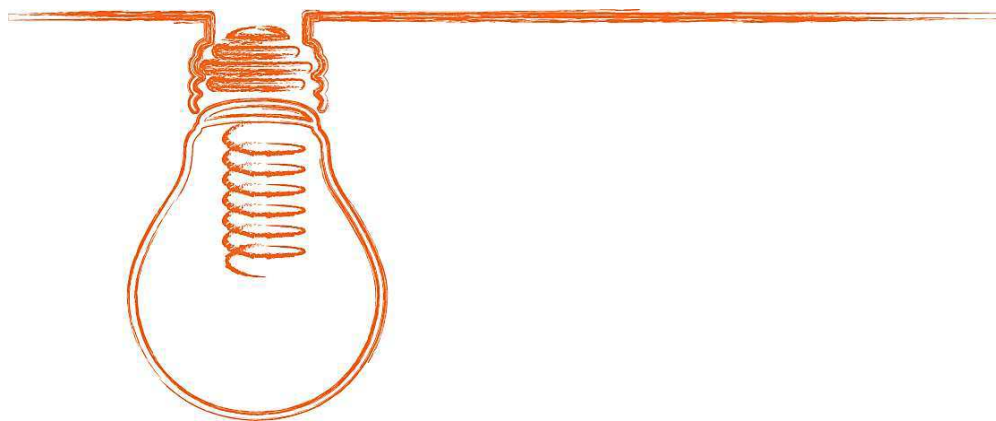
Prospetto delle previsioni di spesa complessiva

Di seguito il prospetto delle previsioni di spesa complessiva per l'esercizio 2023:

ADeR– Budget economico per l'esercizio 2023

Previsioni spesa complessiva (art. 13 D.Lgs. 91/2011 e art. 9 c. 3 D.M. 27/03/2013)

Livello	Descrizione codice economico	TOTALE SPESE bdg 2023
I	Spese correnti	959.106.168
II	Redditi da lavoro dipendente	520.683.533
II	Imposte, tasse a carico dell'ente	18.977.752
II	Acquisto di beni e servizi	216.385.664
II	Altre spese correnti	203.059.219
I	Spese in conto capitale	21.156.950
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	21.156.950
		980.263.118



Budget economico 2023

Allegato D)
Piano degli indicatori

(redatto ai sensi dell'art. 19 D. Lgs. n. 91/2011 e in conformità
alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18/09/2012)

Roma, 27/10/2022

Piano degli indicatori

In coerenza con quanto previsto dall'Atto di indirizzo del Ministro dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale negli anni 2023-2025, conseguentemente individuati, nella convenzione annuale tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate, ex articolo 59, D.Lgs. 300/1999 – per l'esercizio delle attività svolte dall'Agenzia delle entrate-Riscossione sulla base di una efficiente conduzione aziendale e dei vincoli di servizio imposti per esigenze di carattere generale, e conformemente a quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 27/03/2013, sono stati identificati i seguenti obiettivi strategici:

- 1) sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia favorire la crescente operatività da remoto dei contribuenti attraverso l'efficientamento dei servizi web disponibili;
- 2) assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di definizione agevolata promuovendo, nel contempo, le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute, anche attraverso la riscossione dei ruoli con: lo sviluppo dell'interoperabilità dei sistemi, lo scambio informativo con gli enti impositori per il tempestivo aggiornamento delle informazioni relative allo stato della riscossione, il miglioramento delle tecniche di analisi delle posizioni debitorie nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy;
- 1) incrementare l'efficienza gestionale e le azioni di razionalizzazione della spesa, nel rispetto dei vincoli prescritti dal legislatore, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione.

Per ciascuno degli obiettivi individuati è stata scelta una unità di misura coerente e misurabile; nello specifico:

- per l'obiettivo 1), con riferimento al complesso dei servizi resi disponibili all'utenza, è stata identificata, rispetto al totale degli accessi per il servizio di rateizzazione ed al totale dei pagamenti, l'incidenza del numero degli accessi per rateizzazione e del numero dei pagamenti effettuati attraverso canali alternativi al front office;
- per l'obiettivo 2), è stato identificato il volume degli incassi da riscossione ruoli per il prossimo triennio, tenuto conto anche delle previsioni di legge contenute nelle relazioni tecniche per la normativa riguardante gli impatti derivanti dalle misure di sostegno alle persone e alle imprese connesse al contenimento della diffusione del contagio da Covid-19 e alle correlate conseguenze, sono stati stimati volumi di riscossione per 10,552 miliardi di euro nel 2023; 10,702 miliardi di euro nel 2024; 10,652 miliardi di euro nel

2025.

- per l'obiettivo 3), è stato identificato il rapporto tra i costi complessivi al netto di imposte e partite valutative (accantonamenti e svalutazioni), e volumi di riscossione, in termini di costo sostenuto non superiore a 12,0 euro per ogni 100 euro riscossi per l'anno 2023 - anche tenendo conto degli effetti sulle previsioni di spesa incise comunque dalle sospensioni delle attività caratteristiche a partire da marzo 2020, queste ultime in progressiva riattivazione dall'ultimo quadrimestre 2021 e il cui recupero è programmato in graduale smaltimento con quote anche sul 2023.

Il piano degli indicatori – redatto ai sensi dell'articolo 19 del D.lgs. n. 91/2011 e in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012 – viene di seguito rappresentato schematicamente ed è coerente con i presupposti utilizzati per i principali indicatori-obiettivo proposti per la Convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia.

PIANO DEGLI INDICATORI

Obiettivo	Descrizione	Target 2023	Target 2024	Target 2025
1) Sviluppare iniziative orientate a garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca, al fine di favorire l'utilizzo di canali di contatto e di pagamento alternativi alla rete sportellare dell'Agenzia	a) Incidenza degli accessi ai canali remoti resi disponibili dall'Agenzia per il servizio di rateizzazione	>= 45%	>= 45%	>= 45%
	b) Incidenza dei pagamenti effettuati presso i canali remoti resi disponibili dall'Agenzia	>= 93%	>= 93%	>= 93%
2) Favorire gli obiettivi di gettito complessivo dello Stato e degli enti impositori attraverso la riscossione dei ruoli	Volumi di riscossione ruoli complessivi	10,552 €/mld	10,702 €/mld	10,652 €/mld
3) Incrementare i livelli di efficienza e contenimento dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento	Contenere il costo per ogni 100 euro riscossi	<= 12,0 euro	<= 12,0 eur	<= 12,0 euro